

ARCHIVIA PER FACILE

TITOLI LE RILANCIANO

C. BILLANOVICH, ITINERA. VICENDE DI TESTI

Identità principale

Da: "Marianosa Cortesi" <cortesi@unipv.it>
 A: <ufficio.stampa@storiaeletteratura.it>
 Data invio: lunedì 4 ottobre 2004 23.42
 Oggetto: bill

E DI LIBRI, 2 VOLUMI,
 ZECCHI, CUNEO.

Cara Marianosa, il "Giornale di Brescia" ha pubblicato il mio articolo sul
 > tuo Billanovich nella pagina cultura di Giovedì 30 settembre 2004 (con un
 > ritratto di Petrarca). Te lo incollo qui sotto. Per "Avvenire" puoi seguire
 > su Internet quando esce. Cordialmente

>pg

>

>

> CULTURA Pag. 34

> Negli «Itinera» di Billanovich

> PETRARCA: LA PROFEZIA UMANISTICA

>

>

>

>

>

 > Pietro Gibellini

>

>

> Nel suo Petrarca e il primo umanesimo , uno studio pionieristico, fondativo

> della disciplina che insegnò per decenni all'Università Cattolica, Giuseppe

> Billanovich ha fatto luce sullo scrittoio del padre dell'Umanesimo. Il

> grande filologo pensava di scrivere anche un libro sulle Storie di Tito

> Livio, il principale testimone di quegli antichi che dopo l'eclissi del

> Medioevo proprio messer Francesco aveva tolto dall'oblio. I capitoli

> preparati per quell'opera, rimasti inediti o sparsi vengono ora pubblicati,

> postumi, da una sua degna allieva, Marianosa Cortesi, con il titolo

> Itinera. Vicende di testi e di libri (Ed. di Storia e Letteratura, voll. 2,

> pp. 427 e 331). Il primo dei due robusti tomi è appunto dedicato alla

> riscoperta delle Storie liviane, le cui sparse membra furono cercate,

> riunite e fatte trascrivere da Petrarca e poi postillate da Valla.

> Ricostruendo la vicenda di quella «folla sterminata dei codici raccolti nel

> British Museum», il giovane Bill, come lo chiamavano affettuosamente i suoi

> allievi, dava inizio alla moderna filologia umanistica, una disciplina che

> tra le sue mani si trasformò in storia della cultura nel senso più pieno

> del termine. Inseguendo tra conventi e biblioteche il pellegrinante

> Francesco e i suoi compagni d'avventura, da Avignone a Oxford, da Roma a

> Padova, da Pomposa a Montecassino, e interpretando le postille marginali di

> quei codici, Billanovich seppe infatti vivificare con il sangue della vita

> l'inerte mappa dei documenti del superstite corpus liviano. Il quale,

> attraverso Poggio Bracciolini e Lorenzo Valla, sfociò nell' editio princeps

> del 1469 (curata da Giovanni Andrea Bussi), un testo che fornì ai nuovi

> dotti d'Europa la principale fonte storica della Roma repubblicana,

>stimolandoli a ipotizzare un nuovo modello civile. Fu infatti ragionando
 >intorno alla prima Deca dello storico latino che Nicolò Machiavelli compose
 >i suoi Discorsi, un'opera di teoria politica più ambiziosa e meditata dello
 >stesso folgorante Principe . Ma Billanovich non fu solo in sintonia con i
 >suoi umanisti, che parlavano con gli antichi come se fossero stati loro
 >contemporanei. Ricostruendo quel reticolo di viaggi, quella mappa
 >codicologica che si fa storia e geografia di una cultura rimodellata sul
 >passato, fu quanto mai vicino a Carlo Dionisotti, suo coetaneo e amico.
 >Così come il titolo Itinera, dato opportunamente dalla curatrice a questi
 >due volumi, avvicina il Professore a un altro suo sodale, Paul Oskar
 >Kristeller, il rinascimentalista come lui instancabile cacciatore di
 >manoscritti che intitolò i suoi preziosi inventariali Iter italicum e Iter
 >europeaeum. Il taglio storico-geografico e la stretta connessione
 >filologia-cultura-vita emergono anche dagli studi italianistici raccolti
 >nel secondo tomo. Billanovich vi dà voce a figure note e meno note del
 >Rinascimento italiano immettendo le ragioni locali in un più vasto
 >panorama: ecco l'indagine condotta nel '37 dal giovane studioso sul
 >canzoniere di Leonardo Giustinian, fortunato dentro e oltre i confini
 >veneti, un testo in cui varianti di tradizione e correzioni d'autore
 >s'intrecciano in un'aggrovigliata matassa; ecco lo studio sul Concilio di
 >Calcedonia, condotto su documenti trevigiani, quello sulla Chiesa padovana
 >e quello sul benedettino Teofilo Folengo, campione dell'Antirinascimento
 >lombardo, macaronico e popolare, pagine nelle quali la filologia si
 >sposa con la storia della spiritualità; ecco il capitolo in cui definisce
 >il profilo di bergamaschi più o meno oscuri, immessi in una fitta rete di
 >legami - ancora una volta - con quel Petrarca che per lui non è tanto il
 >lirico innamorato di Laura, ma l'operoso e geniale profeta della civiltà
 >umanistica. Risulta così pienamente raggiunto l'intento della curatrice
 >che, riunendo scritti inediti o incompiuti del suo maestro, raccontati «con
 >una scrittura piacevole e affascinante», si propone di farne non una
 >commemorazione ma «un richiamo all'eredità scientifica e morale che ci ha
 >lasciato», «alla vitalità e alla grandezza degli itinerari di ricerca che
 >ci ha aperto».

>

>Progettazione e realizzazione del sistema: Logicom S.r.l. Hosting:

>Brescia On Line

>© Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. - Brescia, 1999 - 2001

>L'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo

>elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono

>riservati per tutti i paesi.

>

>

>

>

>

>

>

>

>

>